



Rassegna Stampa

GIOVEDÌ

14 FEBBRAIO

2019

I NODI DELLA SANITÀ

I PRIMI BENEFICIARI SONO 115

IL FATTO

Sono 900 pratiche sul totale complessivo di 2330 domande presentate a Taranto il doppio rispetto allo scorso anno

Assegni di cura in arrivo per i malati gravissimi

Erogata la misura economica suppletiva dalla Regione Puglia



LA PROTESTA DEI MALATI Perrini a casa della donna con la sla

MARIA ROSARIA GIGANTE

Una piccola boccata d'ossigeno per un primo gruppo di beneficiari dell'assegno di cura, la misura economica suppletiva prevista dalla Regione Puglia per gli ammalati gravissimi e non autosufficienti giunta quest'anno alla terza annualità. A distanza di circa due mesi e mezzo dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande (lo scorso 22 novembre, ndr), finalmente da ieri a Taranto sono in liquidazione gli assegni per le prime sei mensilità (dal 14 luglio al 13 gennaio) ad un primo elenco di 115 beneficiari. Ad avere priorità gli ammalati gravissimi, cosiddetti di terzo livello, pazienti in coma, o in stato vegetativo, persone assistite con cure domiciliari perché costantemente allettati con una serie di grosse criticità e sofferenze, secondo un elenco provvisorio fornito dalla Regione e determinatosi sulla base del punteggio conseguente alle dichiarazioni di ogni richiedente. Da ieri, dopo tutte le procedure di controllo e sostanziale lavorazione di 900 pratiche sul totale complessivo di 2330 domande presentate a Taranto, il doppio rispetto allo scorso anno, il competente ufficio dell'Asl ionica sta provvedendo a chiamare telefonicamente gli interessati. Complessivamente, sulla base dei fondi erogati all'azienda sanitaria locale, la platea dei beneficiari potrà essere tuttavia di 452 utenti. Purtroppo, nonostante l'ulteriore erogazione messa già a disposizione quest'anno dalla Regione (i fondi sono passati da 25 a 35 milioni), il numero di pazienti che ne avranno diritto – almeno a Taranto – sarà inferiore rispetto allo scorso anno. E questo, si diceva, a fronte di un numero di richieste pressoché raddoppiato nella nostra provin-

IL PROVVEDIMENTO

Avranno diritto al beneficio complessivamente 452 persone

cia.

È il responsabile unico del procedimento assegni di cura dell'Asl Taranto, Luca Ciccarese, a fornire il quadro della situazione e ad anticipare che si conta di lavorare tutte le richieste pervenute entro fine marzo. Sono state, dunque, ben 2.330 quest'anno le domande inoltrate, mentre lo scorso anno furono 1200. Un incremento dovuto ad un'informazione sempre più diffusa, ad una diversa individuazione dei criteri richiesti (meno Isee e più condizioni familiari, gravità della malattia), ad una più diffusa criticità. Se però lo scorso anno, delle 1200 domande inoltrate, 750 furono quelle accolte, pari al numero dei beneficiari, quest'anno le cose stanno in termini diversi. Intanto, i fondi distribuiti a Taranto (sulla base della popolazione residente) sono di 4.886.309,55. Cifra che, divisa per la quota spettante a ciascun beneficiario (circa mille euro mensili), individuano in 452 gli utenti che risultano averne diritto.

Eppure secondo una stima, i pazienti che rispondono a tutti i criteri sono 507, come dire dunque che la differenza tra 507 e 452 è la quota di coloro che, nonostante un punteggio elevato, non potranno ricevere aiuti. Più tutti gli altri che non si potrà proprio prendere in considerazione. Pare oltretutto improbabile, se non impossibile, che la Regione riesca a rendere disponibili ulteriori risorse finanziarie dopo la prima implementazione già avvenuta.

Taranto insieme a Foggia sono le province in cui la richiesta è cresciuta esponenzialmente. L'Asl dauna ha, infatti, ricevuto 2855 domande, i beneficiari dell'assegno di cura saranno 595. A Lecce dove, a fronte di una popolazione che è il doppio di Taranto, sono pervenute 2.897 domande, l'assegno di cura andrà a 744 pazienti gravissimi.

Il consigliere regionale
Il caso della donna con la sla
denunciato da Perrini

Le denunce per i ritardi nell'erogazione degli aiuti forniti dagli assegni di cura e necessari a garantire l'assistenza a centinaia, migliaia di pazienti particolarmente gravi, non erano mancate anche quest'anno. Sceso in campo nei giorni scorsi anche il consigliere regionale Renato Perrini (DiT) che aveva denunciato in particolare la grave situazione di una donna ammalata di Sla. Una patologia quest'ultima che, come tante altre ancora, richiede un'assistenza continua e spesso di più persone. Situazioni che stremano psicologicamente ed economicamente le famiglie. Per le quali, quindi, gli aiuti previsti dalla Regione Puglia sono di grande necessità. Il ritardo o lo slittamento anche di un solo mese provoca disagi inenarrabili. Da qui la presa di posizione di Perrini che era stato coinvolto dai familiari della signora Antonietta D'Andria e che aveva sollecitato l'Asl a fare in fretta. Il marito della donna ha esibito al consigliere regionale l'attestazione di versamento eseguito nei confronti di una associazione che, con regolare ricevuta, ha documentato il pagamento dell'assistenza erogata alla donna nel mese di dicembre. Ben 2.300 euro che si aggiungono evidentemente ad altre spese ancora e che, per un nucleo familiare segnato da anni di sofferenza, diventano un fardello troppo pesante.

[M.R.G.]

Malata chiede Pet
labirinto burocratico

Franzoso: riformare il sistema prenotazioni

Una paziente affetta da carcinoma polmonare chiede una Pet, ma finisce ostaggio della spola Cup-medico. A denunciarlo è la consigliere regionale Francesca Franzoso che ora dice: «Riformare subito il sistema di prenotazioni. A farle siano medici base».

«Richiedere oggi una Pet urgente a seguito di diagnosi di neoplasia polmonare, in Puglia, può diventare una odissea infinita – denuncia la consigliera d'opposizione -. Non solo per i tempi di attesa dell'esame clinico, ma prima ancora per quelli di prenotazione. Il paziente rischia di finire nel labirinto della burocrazia sanitaria e perdersi tra studio medico e Cup». Da qui, dunque, la sollecitazione a rivedere il sistema informatico del Cup «per dare maggiore agibilità agli operatori e poi, istituire la possibilità di prenotare l'esame direttamente dal medico curante». In particolare, nella sua denuncia, Franzoso cita il caso di una giovane donna nel Tarantino che, a seguito della diagnosi di carcinoma polmonare e la richiesta urgente di una Pet del medico curante, «da giorni vaga tra gli uffici del Cup senza riuscire a prenotare l'esame. La spiegazione: la ricetta medica è sbagliata (il medico ha barrato contemporaneamente sia il codice di esenzione 048, sia la lettera U di urgente) e va rifatta. Il sistema informatico del Cup non consente, anche in caso di errori grossolani sul foglio di richiesta, di processare la prenotazione. Da qui il periplo della donna, tra Cup e studio medico. «Si tratta – prosegue Franzoso – di un disagio, quello legato ai Cup che respingono le prenotazioni per errori formali delle ricette mediche, molto diffuso, tanto più grave in caso di patologie serie o tempo dipendenti».

Un cortocircuito che va immediatamente corretto con una segnalazione da parte dell'assessore alla sanità al responsabile del sistema informatico dott. Bavaro, modificando il programma e rendendo possibile all'operatore del Cup di «forzare» il sistema».

Ma non solo. Franzoso indica, in seconda istanza, la necessità che si prenda in considerazione la possibilità di prenotare gli esami clinici direttamente presso il medico di base che emette la richiesta.

«In ambito oncologico il fattore tempo – conclude la consigliera – è di importanza non solo clinica, ma anche psicologica. Le scelte di politica sanitaria regionale devono partire da una particolare attenzione ai tempi. E' angosciante sapere di dovere correre contro il tempo e muoversi poi in un sistema in cui le attese sono uno scoglio insormontabile».

[M.R.G.]

L'INIZIATIVA LE NUOVE DIRETTIVE DOPO L'ASSEMBLEA DELL'ORDINE. PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE DONNE

Il farmacista un alleato
per chi combatte il cancro

Un particolare sostegno alle donne malate oncologiche e alle donne vittima di violenza viene dai titolari di farmacia della provincia di Taranto. Ma in farmacia si accentua anche l'attenzione all'omeopatia.

È quanto emerso nel corso della recente assemblea ordinaria dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Taranto dove il presidente Francesco Settembrini e il Consiglio dell'Ordine hanno ribadito la ferma volontà di valorizzare la professione del farmacista in qualunque ambito sociale operi.

Tra i bisogni più nuovi in farmacia quello di approcciarsi al malato oncologico. Invitata a relazionare sul tema, la farmacista campana Myriam Mazza, specializzata in scienze cosmetiche ed estetica oncologica, ha raccontato la propria esperienza e quella vissuta all'interno della propria associazione, che opera in un contesto altrettanto difficile dal punto di vista epidemiologico, quanto Taranto. Oggi – ha indicato la dottoressa Mazza – è sempre più necessario doversi interfacciare col paziente oncologico, un paziente delicato che richiede, per ovvi motivi, di essere seguito con una attenzione ed una professionalità particolare. Molti sono, infatti, gli ambiti in cui un farmacista può intervenire in questa delicata condizione al fine di sollevare e consigliare il malato oncologico nell'accettare la propria condizione, convivere con le innumerevoli problematiche date dalle terapie in atto per sforzarsi di condurre una vita normale, pur nell'incertezza della prognosi. Da qui la decisione dell'Ordine della provincia di Taranto, il primo in Italia, a concedere il

proprio patrocinio morale al progetto della dottoressa Mazza denominato «Ricomincio da me», ponendo le basi per una futura collaborazione tra l'associazione e i farmacisti tarantini.

E' toccato, quindi, ad Angela Margiotta, presidente dell'associazione «Farmaciste Insieme» che opera nel campo della lotta alla violenza sulle donne, fornire all'assemblea un resoconto dei risultati ottenuti in questi anni di attività. Un impegno grazie al quale la dottoressa Margiotta è stata insignita lo scorso anno da Fofi e Federfarma del riconoscimento di «Farmacista dell'anno».

Spazio, dunque, alla presentazione della nuova Pharma Clinical Academy, scuola di alta formazione professionale, voluta dal presidente Settembrini e dal suo coordinatore scientifico Stefano Migros. Considerato il grande successo dell'iniziativa, il Consiglio dell'Ordine ha programmato almeno altri due incontri prima della fine dell'anno in corso.

Partirà, infatti, dal prossimo mese di marzo un corso di «alfabetizzazione in Omeopatia» tenuto da Dario Leonardo D'Inoi, già docente di omeopatia presso il Centro Omeopatico Italiano Ippocrate di Roma, in «Omeopatia: Minima – tutto quello che un farmacista deve sapere».

Il presidente dell'Ordine, Francesco Settembrini, ha infine premiato per i cinquant'anni di professione Francesco Rizzi di Marina di Ginosa. L'assemblea si è conclusa con la relazione del Tesoriere, Paola Gravame, che ha illustrato e commentato il bilancio consuntivo e quello preventivo, approvati, all'unanimità, dall'Assemblea.

[M.R.G.]



AIUTO ALLE DONNE In farmacia

Francesca Franzoso, consigliere regionale di FI, interviene su un problema che non agevola gli esami urgenti



«Burocrazia-killer, rivedere le prenotazioni»

«Una tarantina, affetta da neoplasia polmonare, da tempo è in attesa dell'esame vitale

Regione Puglia

Sugli accorpamenti
interrogazione dei 5S

● Interrogazione del consigliere M5S Marco Galante all'assessore alla Sanità Emiliano sul trasferimento della comunità riabilitativa di assistenza psichiatrica (Crap) di Taranto-Lama nell'ex ospedale di Mottola disposto dall'Asl, che potrebbe comportare una probabile violazione dell'articolo 5 del regolamento regionale numero 7 del 2002. Il progetto-Asl prevede che l'ex nosocomio accolga diverse strutture tra il Crap e altre che erogano assistenza ad anziani e disabili.

«Il regolamento vieterebbe l'accorpamento tra comunità che ospitano pazienti psichiatrici e residenze per anziani e disabili. Così la decisione della Asl di Taranto si potrebbe configurare come una violazione di quanto previsto dallo stesso. Chiedo a Emiliano se vi sia questo contrasto e se non sia opportuno chiedere un'interpretazione autentica».

● Taranto, chiede una Pet ma finisce ostaggio della spola Cup-medico. A denunciare il caso è la consigliera regionale di Forza Italia, Francesca Franzoso: «Riformare il sistema delle prenotazioni. A farle siano medici base. Richiedere una Pet urgente per neoplasia polmonare, in Puglia, è spesso una odissea», è l'allarme lanciato da Francesca Franzoso di FI

Questo è quanto dichiarato dalla Franzoso che poi cita il caso specifico di una giovane donna tarantina che, a seguito della diagnosi di carcinoma polmonare e della richiesta urgente di una Pet del medico curante, da giorni vaga tra gli uffici del Cup senza riuscire a prenotare l'esame. In realtà pare che si tratti di una ricetta medica sbagliata (il medico avrebbe barrato contemporaneamente sia il codice di esenzione 048, sia la lettera U di urgente) e quindi da rifare. Il sistema informatico del Cup non consente, anche in caso di errori grossolani sul foglio di richiesta, di processare la prenotazione. Questo perché il Cup può in effetti limitarsi solo a caricare nel sistema regionale la richiesta avanzata dal medico. Ma c'è di più. Con la rete oncologica e l'attivazione dei Coro (Centro Orientamento Regionale Oncologico), i pazienti con diagnosi si posso-

no rivolgere direttamente telefonando al numero verde e vengono presi in carico anche per le prenotazioni degli esami che vengono fatti con la tempistica dovuta. Sul tema ci sono stati incontri tra Asl e medici di base (il prossimo è in programma il 21 febbraio nel salone degli specchi al Comune di Taranto).



«In ogni caso si tratta - prosegue la consigliera regionale Franzoso - di un disagio, quello legato ai Cup che respingono le prenotazioni per errori formali delle ricette mediche, molto diffuso, tanto più grave in caso di patologie serie o tempodipendenti. Ed è un cortocircuito che va immediatamente corretto con una segnalazione da parte dell'assessore alla sanità al responsabile del sistema informatico dottor Bavaro, modificando il programma e rendendo possibile all'operatore del Cup di "forzare" il sistema. Ma non solo. In seconda istanza è doveroso prendere in considerazione la possibilità di prenotare gli esami clinici direttamente presso il medico di base che emette la richiesta. Il fattore tempo in ambito oncologico è di importanza non solo clinica, ma anche psicologica. Le scelte di politica sanitaria regionale devono partire da una particolare attenzione ai tempi. È angosciante sapere di dovere correre contro il tempo e muoversi, poi, in un sistema in cui le attese sono uno scoglio insormontabile».



2

Le istanze formulate da Franzoso: tempi celeri ed esami da prenotare presso il medico di base



L'appello

«Il fattore-tempo cruciale per chi ha patologie gravi
Questione da risolvere»

«Il fattore-tempo cruciale per chi ha patologie gravi. Questione da risolvere».

MOTTOLA CONTRARI CITTADINI E SINDACATI. E IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL MOVIMENTO 5 STELLE GALANTE INTERROGA EMILIANO

Crap trasferito, scoppia la polemica

Lo spostamento da Taranto del Centro riabilitativo di assistenza psichiatrica genera tensioni

FRANCESCO FRANCAVILLA

● **MOTTOLA.** Il trasferimento del Crap (Centro Riabilitativo di assistenza psichiatrica) dalla sede di Taranto-Lama all'ex ospedale di Mottola sta creando tensioni. La decisione presa dalla direzione Asl non piace ai mottolesi che sembrano rivivere una vicenda passata, quando si parlò di ospedale psichiatrico.

A contestare la scelta anche i sindacati Cgil e UilFpl di Taranto. Il «trasferimento - dicono - si riverbera sui lavoratori, costretti a sostenere spese di viaggio per raggiungere una nuova struttura lontana oltre i 40 chilometri dall'attuale sede». Sulla vicenda è intervenuto anche il consigliere regionale del M5S Marco Galante, inviando un'interrogazione all'assessore alla sanità e governatore Michele Emiliano. Galante ritiene che il provvedimento «potrebbe comportare una probabile violazione dell'art 5 del Regolamento Regionale del 2002».

In sostanza, il progetto dell'Asl di Taranto prevede che l'ex nosocomio di Mottola debba ospitare, oltre al Cat (Centro Territoriale per Autismo), anche una residenza sanitaria assistita per anziani e disabili e il Crap. «Il Regolamento citato - spiega il consigliere pentastellato - vieterebbe l'accorpamento tra comunità che ospitano pazienti psichiatrici e residenze per anziani e disabili. Per questo la decisione dell'Asl di Taranto - sottolinea - si potrebbe configurare come una violazione di quanto previsto dallo stesso». Galante chiede chiarimenti ad Emiliano, considerato che il provvedimento è stato preso durante l'espletamento della gara d'appalto per l'affidamento della gestione di 7 comunità riabilitative residenziali assistenziali psichiatriche, 2 comunità alloggio e 7 centri diurni del dipartimento di salute mentale, in cui è stato previsto che il Crap di Taranto-Lama resti dov'è. «Si pensi agli operatori economici - sottolinea il consigliere - che hanno basato i loro studi e

sopralluoghi per presentare un'offerta su una determinata locazione del Centro, senza aver avuto contezza che sarebbe stata spostata. Una scelta che potrebbe incidere sulla legittimità di procedura della gara, in quanto la sede della struttura è elemento essenziale». Il consigliere regionale conclude auspicando che Emiliano intervenga per evitare disagi ai lavoratori per gli spostamenti, disagi ai cittadini di Taranto che si vedrebbero privare di un'importante servizio e per evitare che la gara venga inficiata da irregolarità.

STRUTTURA
L'ex ospedale di Mottola scelto per ospitare il Crap, Centro riabilitativo psichiatrico



STATTE L'OBIETTIVO È MIGLIORARLO CON 4 MILIONI DI EURO REGIONALI

Ospedale Moscati, fondi per il sistema energetico

PAOLA GUARNIERI

● **STATTE.** Ammonta a quattro milioni e mezzo di euro il finanziamento per migliorare il sistema energetico all'ospedale Moscati di Statte.

A darne notizia attraverso una nota stampa è il consigliere regionale di Direzione Italia, Renato Perrini, che rivendica il ruolo avuto nella questione in qualità di rappresentante dell'opposizione.

Nel settembre dello scorso anno Perrini ha infatti presentato un'interrogazione urgente al presidente della Regione Michele Emiliano, che è anche assessore alla sanità, e a Gianni Liviano, assessore ai lavori pubblici.

Questo, per conoscere i tempi di stanziamento del finanziamento relativo appunto al miglioramento dell'efficientamento energetico dell'ospedale, ma anche alla messa in sicurezza della struttura.

La richiesta di Perrini era motivata dal fatto che il consigliere era a conoscenza della disponibilità di fondi europei nell'ambito del programma operativo regionale Puglia 2014/2020

destinati agli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici.

A queste somme erano poi da aggiungere altri fondi stanziati dalla Regione. Da qui, dunque, la sollecitazione da parte del consigliere di Direzione Italia, affinché, a fronte dei progetti presentati, tali stanziamenti non andassero perduti.

«Ora mi aspetto che le procedure per l'apertura del cantiere siano veloci e trasparenti, perché migliorare i sistemi energetici vuol dire anche ottenere un risparmio per le casse pubbliche», commenta il consigliere regionale Perrini.

Il nuovo finanziamento per l'ospedale Moscati arriva a qualche mese da un altro intervento, cantierizzato precisamente nell'agosto dell'anno scorso. Il nosocomio, considerato dagli stattesi a tutti gli effetti il loro ospedale, era infatti in cattive condizioni, a causa di calcinacci e pezzi di intonaco che si erano staccati dai muri esterni. Grazie all'intervento, il materiale in questione è stato rimosso e l'area interessata è stata messa in sicurezza.

Provincia

MOTTOLA E GINOSA.**Il consigliere pentastellato Marco Galante attacca il Presidente della Regione**

«Primo intervento Schiaffo da Emiliano»



BARI - "Dopo mesi di incertezza è stato messo un punto fermo sui Punti di Primo Intervento di Mottola e Ginosa, caratterizzati fino ad oggi da una situazione che metteva in pericolo sia i cittadini che medici e infermieri. Purtroppo resta l'amaro in bocca per l'ennesima promessa non mantenuta da Emiliano, in merito alla deroga del piano di riordino per il PPI dei due comuni jonici". Lo dichiara il consigliere del M5S Marco Galante dopo aver ricevuto segnalazioni dai cittadini riguardanti il fatto che, a partire dall'8 febbraio, gli (ex) PPI di Ginosa e Mottola sono forniti di postazioni del 118, in

ossequio a quanto previsto dal D.M. 70/2015 e dal susseguente Piano di Riordino ospedaliero a firma di Emiliano.

"Il presidente Emiliano - prosegue Marco Galante - aveva a più riprese sostenuto che i Punti di Primo Intervento in questione sarebbero potuti rientrare nell'ambito della famosa "deroga" al Piano di Riordino, possedendo tutti i requisiti previsti per ottenerla, in modo da evitarne la chiusura. Nonostante i solleciti da parte del M5S anche nei confronti del direttore generale della Asl/TA Stefano Rossi, niente è stato fatto, ponendo inevitabilmente i due PPI in una

situazione di "limbo" che creava forti disagi ai cittadini e ai medici che, se impegnati in un soccorso tramite postazione mobile, non potevano garantire la loro presenza in loco, rischiando anche una denuncia penale.

La circolare del direttore Balzanelli - conclude il consigliere M5S - è stato un atto necessario per chiarire ai cittadini quale sia la reale situazione delle postazioni medicalizzate mobili e per tutelare il personale medico-infermieristico. Resta la delusione per l'ennesimo schiaffo dato da Emiliano alla sanità pugliese e al sacrosanto diritto alla salute di tutti i cittadini". ,

ASL

Nuovo presidente per la Commissione Speciale Patenti

TARANTO - L'Asl di Taranto rende noto che la Commissione Speciale Patenti del Dipartimento di Prevenzione ionico ha un nuovo presidente: si tratta del dott. Domenico Venere (*nella foto*), specialista in Medicina Legale. L'ufficio di segreteria della Commissione ha la sua sede presso il Distretto di via Pupino n. 2/c ed è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 13 (tel. 099-4592872). «La patente speciale è il certificato di idoneità rilasciato a persone affette da minorazioni anatomiche, funzionali o sensoriali, per la guida di veicoli opportunamente modificati in funzione delle proprie patologie - spiegano dall'Asl



- Le minorazioni e mutilazioni fisiche oggetto di valutazione sono le seguenti: efficienza degli arti, amputazioni, minorazioni anatomiche o funzionali a carico degli arti o della colonna vertebrale, anchilosi invalidanti, malattie dell'apparato visivo, diminuzione dell'udito e anomalie della conformazione e/o dello sviluppo somatico. I cittadini devono essere sottoposti a revisione di patente nel caso abbiano superato il 65° anno di età. Le patenti speciali

hanno una validità di 5 anni, anche se possono essere indicate validità inferiori, in relazione alle patologie e alle specifiche condizioni del conducente. Per ottenere il rilascio, il rinnovo o la revisione della patente speciale il cittadino dovrà sostenere una visita di idoneità presso la Commissione Medica locale preposta. Per accedere alla suddetta devono presentare istanza formale o presentandosi presso i locali della segreteria o inviando una mail allegando la domanda debitamente compilata in ogni sua parte e la documentazione richiesta in base al caso. Successivamente sarà cura della Segreteria inviare al domicilio del richiedente la lettera di convocazione a visita in Commissione Medica». Sul portale dell'Asl: <https://www.sanita.puglia.it/web/asl-taranto> nel campo "Commissioni Patenti Speciali" sono disponibili le modalità di prenotazione per la convocazione a visita medica e in allegato i moduli da scaricare e consegnare, compilati, alla segreteria.

LA BUFERA DI VENTO

TRE GIORNI DI MALTEMPO

ALLERTA METEO

I problemi più seri si sono verificati in via Pitagora, dove un grosso pino si è abbattuto sulle auto danneggiandole e al rione Tamburi

Polveri e veleni sulla città «Intervenga il prefetto»

Manna e Di Ponzio (Taranto Libera) hanno chiesto un incontro urgente

● «Un mix micidiale di rifiuti e minerali, che si riversa sulla città, viene respirato dai cittadini e si posa su case, balconi e piantagioni limitrofe allo stabilimento. In queste condizioni, in cui il cittadino di Taranto vive questi giorni di Wind Day, non viene assicurato l'effetto della nostra Costituzione».

Lo scrivono Luciano Manna e Angelo Di Ponzio del movimento ambientalista «Taranto Libera», che sollecitano un incontro urgente al prefetto Donato Cafagna chiedendo azioni a tutela della popolazione per i rischi determinati dalla dispersione degli inquinanti provenienti dallo

stabilimento siderurgico ex Ilva, oggi ArcelorMittal, soprattutto in occasione dei Wind days, giorni di forte vento proveniente da nord ovest.

Alla lettera allegano una foto emblematica delle polveri del

Siderurgico sollevate dal vento. «Sul sito web del Comune di Taranto - osservano - vengono annunciati come Wind days quelli del 12, 13 e 14 febbraio con le consuete precauzioni di ramate con un documento della Asl di Taranto, ma nessuna istituzione, ad oggi, si è mai pronunciata in merito ai rischi sanitari che i cittadini incor-

giungono le scorie delle paiole stoccate all'aperto nell'area GRF (Gestione rottami ferrosi), le polveri della loppa, del minerale di ferro e del carbone fossile. Chiediamo che la Asl di Taranto si pronunci in merito a questa esposizione».

Il forte vento di questi giorni, che arriva a toccare i 60 km/h, «porta sulle case degli abitanti, e in particolare nei quartieri del Tamburi e Borgo, polveri derivanti dal ciclo produttivo dello stabilimento siderurgico. Chiediamo un'analisi di rischio sanitario che chiarisca una volta per tutte quali sono i rischi a cui i cittadini sono sottoposti in tutte le condizioni meteo. In ultimo, quali di questi rifiuti, sottoprodotti e minerali possono determinare un rischio radioattivo? La Asl deve chiarire questo aspetto critico e il sindaco, tutore della salute dei cittadini, deve pronunciarsi soprattutto in virtù del fatto che il monitoraggio dell'aria è assicurato da una rete di centraline che monitorano specifici parametri di traffico urbano».



POLVERI Uno scatto della zona industriale

rono a seguito dello spolverio del vento sui cumuli di rifiuti speciali stoccati all'aperto nella discarica Mater Gratiae e presenti nell'area parchi minerali». A tutto ciò, insistono Manna e Di Ponzio, «si ag-



PANICO IERI MATTINA TANTE LE PERSONE PRESENTI NELL'EDIFICIO CHE OSPITA IL PUNTO DI PRIMO INTERVENTO. ALBERI CADUTI

Va in frantumi la vetrata dell'ospedale di Mottola

FRANCESCO FRANCAVILLA

● **MOTTOLA.** Freddo, e vento forte di tramontana, con a tratti anche nevischio, hanno interessato ieri mattina Mottola e stanno imperversando anche questa mattina sulla collina, creando disagi alla popolazione.

Già dalla mattinata sono stati attivati uomini e mezzi della protezione civile e i vigili urbani che hanno monitorato in continuazione il territorio per ridurre al minimo i disagi alla popolazione.

Qualche albero sradicato da violenti folate di vento, tra cui un grosso pino caduto sull'auto di un operaio della ditta Stampasud, nella zona artigianale, e un altro finito sulla carreggiata dello svincolo per Mottola, venendo da Bari. In entrambi i casi è intervenuta una squadra dei Vigili del Fuoco per tagliare i tronchi dei due alberi con la motosega e liberare le strade. Più consistente il danno per la caduta di una vetrata al lato dell'ingresso del punto di primo intervento dell'ex nuovo ospedale, che per fortuna non ha causato danni alle persone. Per il resto, calcinacci staccati dalle facciate di alcune case storiche nel borgo cittadino, qualche segnale stradale divolto, alcuni cartelloni pubblicitari volati per strada insieme a diversi mastelli di rifiuti.

«Il vento ha creato vari disagi - ha commentato l'assessore all'ambiente Giuseppe Scriboni -. Per fortuna non sono stati registrati danni ai cittadini. La situazione è stata monitorata sin dal



LA CONTA DEI DANNI

Mottola, un albero si è abbattuto su un'auto parcheggiata. Amara sorpresa all'arrivo del suo proprietario.

Il danno maggiore si è verificato al Punto di primo intervento dell'ex ospedale dove a causa del vento è andata in frantumi la vetrata dell'edificio

mattino e stiamo lavorando per riportare la situazione alla normalità, con la collaborazione degli uomini della protezione civile e dei dipendenti comunali che ringrazio».

Il consigliere comunale Francesco Recchia, delegato alla Polizia Locale e rappresentante della Protezione Civile dell'associazione Era, ha consigliato, nelle giornate di forte vento, di evitare le zone esposte, rimanendo in una po-

sizione riparata, per evitare possibili distacchi di oggetti sospesi e la caduta di vasi o tegole. Evitare anche di percorrere o sostare in aree verdi e strade alberate, così come occorre fissare preventivamente oggetti posti su davanzali e balconi. Ha, poi, lanciato l'allerta, anche per la giornata odierna, di venti inizialmente forti che andranno attenuandosi durante l'arco della giornata.

GROTTAGLIE**Oggi prima donazione del sangue in piazza**

● “Dono...in un mare di musica”: il progetto si articolerà in 4 appuntamenti per sensibilizzare “grandi e piccini” al tema della donazione e della salvaguardia ambientale. Si comincia oggi a Grottaglie nella Piazza del Donatore.

SANITÀ

La Puglia verso l'addio al «controllo» dei ministeri

● **BARI.** Nel 2019 il riporto del fondo sanitario nazionale porterà alla Puglia 57 milioni in più rispetto ai poco più di 7 miliardi dell'anno scorso. Lo ha deciso ieri mattina la Conferenza dei presidenti delle Regioni, approvando le tabelle di riparto che confermano l'accordo trovato in commissione Salute.

I 57 milioni sono un adeguamento tecnico che rinvia dall'applicazione dei criteri matematici di riparto. Se è vero che la Puglia ha fatto registrare (in base ai dati Istat) una diminuzione di popolazione residente, è anche vero che l'età media è aumentata producendo di conseguenza un incremento delle assegnazioni per le funzioni assistenziali.

Alla riunione ha partecipato il presidente della Regione, Michele Emiliano, che ha delegato alla sanità. «Nel riparto - ha spiegato - è inclusa anche una ulteriore quota a titolo di premialità per il raggiungimento degli obiettivi. Un risultato estremamente importante: in questi tre anni e mezzo abbiamo fatto passi da gigante sia in termini di assistenza sanitaria che in termini economici. La Puglia è in salute e non produce più bilanci in sofferenza».

In questi giorni, i vertici dell'assessorato guidato dal direttore Giancarlo Ruscitti stanno discutendo ai tavoli ministeriali sugli obiettivi del Piano operativo che si è concluso il 31 dicembre. È in corso la verifica degli obiettivi del Piano: con un parere positivo di Economia e Salute, infatti, la Puglia verrà dichiarata adempiente e potrà uscire dalla fase di commissariamento soft. La differenza non è di poco conto, perché oggi tutte le decisioni strategiche sono soggette all'approvazione ministeriale. Le prime verifiche effettuate sembrerebbero confermare il raggiungimento degli obiettivi. Ma la decisione definitiva arriverà entro il mese di marzo.

Sulla sanità si sono comunque concentrate le polemiche di Forza Italia, con il capogruppo Nino Marmo: «L'incremento del fondo è una buona notizia che Emiliano cerca velatamente di spacciare come un suo merito. Il crollo della natalità in Puglia e il progressivo invecchiamento della popolazione sono tutt'altro che un successo». «Una buona notizia - secondo Renato Perrini (Dit) -, ottima se i 57 milioni verranno spesi dove c'è più bisogno come a Taranto».

Il sindacato Usppi «Liste d'attesa, serve la legge»

■ «Una proposta di legge che non demonizzi del tutto l'attività in intramoenia, ma porti alla centralità il diritto di cure del cittadino nell'ospedale pubblico; trovando soluzioni atte a ridurre i tempi delle liste d'attesa». È quanto chiede in una nota indirizzata al Consiglio regionale il segretario del sindacato autonomo Usppi, Nicola Brescia. «Il divario tra pubblico e attività in regime di Alpi è abissale. Per effettuare una visita cardiologica negli ospedali baresi il cittadino deve attendere mediamente 35 giorni, ma se dovesse decidere di farsi visitare pagando di tasca propria, quasi certamente in 6 giorni otterrebbe la prestazione. Purtroppo le eccezioni a favore del servizio pubblico sono davvero pochissime e sono legate a quelle realtà dove ci sono maggiore organizzazione, risorse sufficienti disponibili e macchinari efficienti».

LE RISORSE

L'aumento per aver centrato gli obiettivi imposti dai Livelli essenziali di assistenza e per l'invecchiamento della popolazione

Fondo sanitario, c'è l'intesa: alla Puglia 57 milioni in più

● Le Regioni hanno trovato l'intesa sulla ripartizione del fondo sanitario nazionale: alla Puglia andranno circa sette miliardi, 57 milioni in più rispetto al 2018. Un aumento dovuto, principalmente, a due fattori: all'aver centrato gli obiettivi imposti dai Lea (i Livelli essenziali d'assistenza) e all'invecchiamento della popolazione. «Dopo l'accordo all'interno della commissione Salute delle Regioni, in Conferenza dei presidenti abbiamo approvato la proposta da inviare in Conferenza Stato-Regioni. Rispetto all'anno scorso la Puglia disporrà di una quota aggiuntiva pari a 57 milioni di euro, incluso una ulteriore quota ottenuta per la premialità annua. Un risultato estremamente importante per noi», commenta il governato-

re-assessore Michele Emiliano. «La Puglia - prosegue - in questi tre anni e mezzo ha fatto passi da gigante sia in termini di assistenza sanitaria che in termini economici. Oggi la nostra regione è in salute e non produce più bilanci in sofferenza. Procediamo ancora su questa strada, consapevoli che l'obiettivo va ancora raggiunto pienamente».

Complessivamente il fondo sanitario nazionale è di 111,2 miliardi, la Puglia non è l'unica regione ad aver ottenuto una fetta maggiore: l'Emilia Romagna, ad esempio, riceverà oltre 90 milioni di euro in più rispetto al 2018, con una dotazione complessiva di 8 miliardi e 259 milioni, questo perché è stata riconosciuta - insieme a Piemonte e Veneto - regione "bench-



La soddisfazione

Emiliano: «La Regione è in salute, non produce più bilanci in sofferenza»

mark", cioè tra le migliori dal punto di vista dell'assistenza e dunque ritenuta termine di paragone. Per lo stesso motivo, anche la sanità veneta potrà contare su un finanziamento complessivo di 9 miliardi e 14 milioni, con un aumento di 95 milioni rispetto al 2018.

«Per il terzo anno consecutivo formalizziamo con un accordo unanime la nostra proposta al ministero della Salute all'inizio dell'anno - spiega Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni - questo significa che diamo un contributo importante alle successive azioni del ministero e consentiamo alle Regioni di avviare una programmazione in tempi certi. È un fatto molto positivo visto che riguarda un settore fondamentale, come è quello sa-

nitario, dei servizi pubblici». Antonio Saitta (Assessore Regione Piemonte), Coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha sottolineato «la concordia e la compattezza delle istituzioni regionali» fornendo poi alcune specifiche tecniche utili per la lettura della tabella. «Prima di tutto va precisato che il valore evidenziato in corrispondenza delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Regioni a statuto speciale Sardegna, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia ha un carattere figurativo - osserva Saitta - giacché queste Regioni provvedono autonomamente all'integrale finanziamento del servizio sanitario nei rispettivi territori e secondo quanto previsto dai propri statuti.

La seconda questione - prosegue - da tenere presente è che nel fabbisogno standard sono state considerate tutte le risorse comprese quelle relative alla quota premiale, pari allo 0,25% del Fondo, circa 286 milioni di euro, per cui nel riparto si è tenuto conto di meccanismi premiali e di riequilibrio che determinano il fabbisogno standard. Ora le Regioni si aspettano che il ministero proceda celermente perché si arrivi nel più breve tempo possibile al riparto. C'è poi la necessità di recepire in un prossimo provvedimento una proposta emendativa relativa alle risorse per la quota premiale, prevedendo che tale quota tenga conto dei criteri di riequilibrio proposti dalla Conferenza delle Regioni».

V.Dam.

Regione

Fondo sanitario più 57 milioni Ma per i medici nessun aiuto

Per l'invecchiamento della popolazione la Puglia strappa l'aumento. Tuttavia potevano essere di più
Il contratto dei camici bianchi resta appeso

ANTONELLO CASSANO

La perdita di residenti fa male ai conti. La Regione Puglia viene fuori dalla conferenza Stato-Regioni sullo stanziamento dei finanziamenti per la sanità con 57 milioni di euro in più rispetto allo scorso anno. Quest'anno infatti il riparto del fondo sanitario pugliese ammonta a 7 miliardi 360 milioni di euro, in aumento rispetto alla cifra dello scorso anno. Ma l'aumento sarebbe stato ancora più consistente, pari a 66 milioni di euro, se nel frattempo la popolazione pugliese non si fosse ridotta. Il motivo è semplice: rispetto al 2017 la Puglia ha perso 12mila residenti, soprattutto a causa del calo delle nascite e dell'emigrazione. Questo calo avrebbe prodotto una riduzione dei fondi per la Puglia, che è stata evitata solo perché l'età media della popolazione pugliese residente è aumentata. Tutto ciò sul tavolo di discussione tra le Regioni per spartirsi la fetta da oltre 1 miliardo

di euro di finanziamenti in più per la sanità (110 miliardi di euro in totale) ha prodotto per la Regione Puglia un aumento di 57 milioni di euro, che sarebbero stati 66 milioni se la popolazione residente non fosse diminuita. "Un risultato estremamente importante per noi - esulta il governatore Michele Emiliano - la Puglia in questi tre anni e mezzo ha fatto passi da gigante sia in termini di assistenza sanitaria che in termini economici. Oggi la Puglia è in salute e non produce più bilanci in sofferenza. Procediamo ancora su questa strada".

Fra le novità emerse dal tavolo c'è anche uno sconto che le Regioni del Centro-Nord faranno alla Puglia per quanto riguarda la mobilità passiva. Ogni anno la Regione spende circa 220 milioni di euro per rimborsare le prestazioni sanitarie (ricoveri, esami e visite) che i pazienti pugliesi fanno in cliniche e ospedali di altre regioni italiane. In pratica, i cosiddetti viaggi della



In visita Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano in visita a un reparto

I numeri

L'entità dei finanziamenti e lo sconto concesso

7,360 In miliardi di euro, è lo stanziamento del fondo sanitario regionale per quest'anno. In aumento di 57 mln

12mila La riduzione di popolazione residente in Puglia rispetto agli anni scorsi. Una riduzione ha fatto lievitare l'età

60% Si tratta dell'entità dello sconto che le Regioni del Centro-Nord hanno deciso di applicare alla Puglia

speranza. Ora grazie a un accordo raggiunto con le Regioni che attirano pazienti pugliesi (il numero maggiore di prestazioni in mobilità passiva viene fatto in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Lazio), la Puglia otterrà uno sconto del 60 per cento sui rimborsi alle cliniche private che dovranno essere pagati per l'anno 2016. Dal tavolo però la Puglia e le altre Regioni non riescono a ottenere un sostegno dal governo per coprire la spesa per il rinnovo del contratto dei medici. Per la Puglia è una partita che vale circa 90 milioni di euro e si tratta di una vicenda che ha creato non poche difficoltà a fine 2018, quando giunta e consiglio regionale si sono trovate a dover chiudere il bilancio regionale prevedendo uno stanziamento da 50 milioni di euro per coprire in parte la spesa del rinnovo del contratto effettuato dallo Stato.

La conferenza dei presidenti a cui ha preso parte Emiliano ha chiuso l'accordo, anche perché le

intese principali erano state raggiunte 24 ore prima dai tecnici e assessori regionali alla Sanità. Ora la Regione si concentra sul prossimo ostacolo da superare: uscire definitivamente dal piano di riordino e dichiarare chiusa la fase del commissariamento della sanità da parte dello Stato cominciata nel 2010. Ufficialmente la Puglia è fuori dal piano operativo già da fine dicembre e lo stesso governatore ha fatto capire che non si attende un altro piano operativo per la sanità pugliese. Ma questa partita si chiuderà ufficialmente entro aprile. Intanto la vicenda dell'aumento dei fondi per la sanità crea anche una polemica politica: "Emiliano cerca di spacciare come suo merito i 57 milioni di euro in più rispetto allo scorso anno. La realtà è completamente diversa - attacca Nino Marmo, capogruppo in consiglio di Forza Italia - le risorse sono aumentate solo perché è lievitata l'età media della popolazione pugliese".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IX
la Repubblica

Giovedì
14 febbraio
2019



C
R
O
N
A
C
A

Fondo sanitario 2019 in Puglia 7,3 miliardi



La conferenza dei governatori ha approvato il riparto del Fondo sanitario nazionale 2019.

Alla Puglia vanno

57 milioni in più rispetto all'anno scorso: in totale poco meno di 7,3 miliardi. L'incremento si deve all'aumento dei residenti anziani, elemento che compensa il calo della popolazione. Il governatore Emiliano, accompagnato a Roma dal direttore di dipartimento Giancarlo Ruscitti (foto), si compiace del negoziato: «È un risultato estremamente importante per noi. La Puglia in questi tre anni e mezzo ha fatto passi da gigante: oggi è in salute e non produce più bilanci in sofferenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA